

PROFILI PER IL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO DI DUE CLASSI TERZE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE "ARTUSI" DI VALLEVERDE

Allievi

1. Marta M. allieva di seconda IPSSAR , 18 anni, ripetente.

Proviene da altro istituto: dopo due bocciature in prima dell'istituto tecnico turistico si è iscritta in prima Ipssar. La media riportata nella valutazione delle materie dell'area comune è complessivamente sufficiente; nelle discipline tecnico pratiche ha votazioni migliori.

Esegue i compiti che le sono affidati in modo scrupoloso e puntuale, in classe non si disperde in chiacchiere ed appare piuttosto reticente nell'intraprendere nuovi contatti sociali.

Nelle esercitazioni pratiche è precisa e affidabile, non ama improvvisare ma pianificare con ordine.

I professori la ritengono affidabile e "matura" e hanno un rapporto cordiale con lei. In classe, a volte, si irrita per gli atteggiamenti dei suoi compagni che reputa infantili. Frequenta i ragazzi di quarta e quinta ma non è una ragazza molto popolare a causa, forse, dell'aspetto un po' dimesso.

2. Claudio F. allievo di seconda IPSSAR, 17 anni.

Dopo una bocciatura in prima liceo si è iscritto in prima Ipssar, con buoni risultati. La media delle votazioni nelle materie dell'area comune è più che sufficiente; gli insegnanti sostengono che i suoi risultati potrebbero essere migliori con un impegno più assiduo.

Nelle discipline tecnico pratiche ha risultati complessivamente sufficienti, è penalizzato dal fatto che non si adatta facilmente alle regole e alle procedure. Se possibile sperimenta, con risultati non sempre apprezzabili. Gli insegnanti di laboratorio mal sopportano le sue continue prese di posizione.

Ha molti contatti sociali, si adatta facilmente a situazioni di gruppo, all'interno delle quali assume comportamenti di mediazione e collaborazione. E' inserito in una band locale e alterna la passione per la cucina agli interessi musicali.

3. Sara L. allieva di seconda IPSSAR, 16 anni

Nel corso dell'anno ha riportato ottime valutazioni sia nelle materie dell'area comune, sia nell'area d'indirizzo. Si dimostra intellettualmente curiosa ed intraprendente. Durante l'estate ha deciso di migliorare il livello di competenza in lingua inglese e ha frequentato un corso intensivo di conversazione a Londra.

I professori nutrono molte aspettative nei suoi confronti.

Si interessa di arte e cinema e sembra molto attenta alla dimensione estetica e creativa del lavoro. Molto carina, si comporta in modo cortese con i compagni e i docenti; qualche allievo la snobba perché la reputa "secchiona" e "lecchina".

Ha una sua cerchia ristretta di amicizie che sembrano molto solide.

4. Marco B. allievo di seconda IPSSAR, 16 anni

Proviene da un liceo scientifico, promosso al primo anno ha chiesto di fare gli esami integrativi per la frequenza al secondo anno dell'IPSSAR. Gli insegnanti tecnico pratici ritengono debba compiere ancora dei progressi, nelle materie dell'area comune è un passo avanti agli altri.

I genitori non sono contenti della decisione che ha preso, ma lui insiste nel dire che la sua ambizione è diventare un grande cuoco.

Nelle attività pratiche ha operato delle scelte precise e per questo segue con attenzione i laboratori di cucina, ma ha scarso interesse per le altre esercitazioni.

È molto socievole, mantiene rapporti amichevoli con un buon numero di compagni ed è stato eletto rappresentante di classe.

5. Fabio G. allievo di seconda IPSSAR, 16 anni.

Si applica allo studio con diligenza e riporta ottime valutazioni sia nell'area degli insegnamenti comuni, sia nelle materie dell'area d'indirizzo.

A volte ha dei cambi improvvisi d'umore, alterna momenti di euforia ed esuberanza a giornate in cui appare cupo e poco motivato al lavoro. Un insegnante ha adombrato l'ipotesi che abbia dei problemi familiari seri, anche se non è stato indicato il tipo di difficoltà. I professori non hanno problemi di disciplina in classe, piuttosto sembrano preoccupati del suo stato d'animo.

I suoi compagni non sempre lo cercano, spesso è solo anche in ricreazione. Ha, invece, un'intensa frequentazione con un gruppo parrocchiale del suo paese: partecipa alle attività di animazione con i più piccoli e di formazione per animatori.

Quando è in collera non riesce a trattenersi, una volta ha tirato del materiale di laboratorio contro un suo compagno, l'insegnante di laboratorio l'ha redarguito e non si sono più verificati episodi di questo tipo.

6. Giorgio L., allievo di seconda IPSSAR, 16 anni.

Nel primo quadrimestre ha riportato voti gravemente insufficienti nelle materie dell'area comune, in particolare in matematica e inglese.

L'anno scorso, nelle materie dell'area d'indirizzo, aveva voti più che sufficienti, quest'anno, a causa anche di difficoltà relazionali con un docente, non dimostra alcun impegno e interesse.

Ha espresso l'intenzione di abbandonare la scuola: *“voglio andare a lavorare al più presto, questa scuola non mi dà niente”* sono le espressioni che ha riportato all'insegnante di religione.

Va già a lavorare al sabato e alla domenica nel ristorante dello zio, che lo impegna al servizio ai tavoli. Il ristorante è modesto ma ben avviato e G. ha già indicato che quest'occupazione potrebbe dargli maggiori soddisfazioni.

I rapporti con i compagni di classe sono distesi, anzi da alcuni è riconosciuto come *“uno che ci sa fare”* in tutte le relazioni sociali extrascolastiche. Riesce a destreggiarsi bene nelle situazioni difficili perché dotato di buone capacità organizzative e spirito d'intraprendenza.

7. Francesco V. allievo di seconda IPSSAR, 16 anni

Ha voti decisamente buoni in tutte le materie, e ha risultati apprezzabili anche nelle esercitazioni di laboratorio.

Appare sempre allegro e ottimista, molto motivato all'applicazione nelle esercitazioni tecnico pratiche. Ha buoni rapporti con alcuni compagni; altri gli rimproverano di essere troppo *“diretto”* nel manifestare le proprie opinioni.

Gli insegnanti lo apprezzano perché, seppur critico, si mantiene nei binari di un comportamento corretto.

Lavora occasionalmente nei fine settimana in una pizzeria, ma vive questo impegno come un ripiego, in attesa di un'occupazione professionalmente più significativa.

Ha espresso più volte il desiderio di diventare un barman famoso, ma non si fa eccessive illusioni, è consapevole che il percorso è lungo e difficoltoso.

8. Eugenia M. , allievo di seconda IPSSAR 17 anni

Arrivata in Italia dal Montenegro a 10 anni, ha ripetuto la 5 elementare perché non conosceva l'italiano. In seguito il suo percorso scolastico è stato regolare e attualmente si esprime in forma fluida e senza errori grossolani. Gli insegnanti riferiscono che è molto determinata, seria, coscienziosa e decisa a contribuire il prima possibile al bilancio familiare.

La scelta di questa scuola è stata dettata anche dall'esigenza di conseguire una professionalità spendibile sia in Italia, sia eventualmente nel suo paese d'origine.

Riporta risultati positivi nelle materie dell'area comune e ottimi in quelle dell'area d'indirizzo.

I rapporti con i compagni sono sereni, l'unica nota dolente è data dal fatto che spesso loro si esprimono in dialetto e lei si sente esclusa dalla conversazione. Ha comunque un piccolo gruppo di amiche con cui condivide esperienze anche in ambito extrascolastico.

9. Elena B., allieva di seconda IPSSAR, 16 anni

Si tratta di una ragazza affetta da ritardo mentale lieve in sindrome di Down ed è seguita dall'insegnante di sostegno per 6 ore alla settimana. Il C.d.C. ha stilato un PEI valorizzando molto le attività pratiche in laboratorio come momento di apprendimento privilegiato. Sa leggere lentamente semplici testi e scrivere sotto dettatura e nei laboratori è diligente e segue le istruzioni. Occorre porre attenzione quando maneggia gli utensili perché è un po' goffa nei movimenti e ha poca forza muscolare. Durante le esercitazioni di cucina l'insegnante di sostegno è sempre presente. Le piace molto l'ambiente e i genitori sono soddisfatti della scelta scolastica. Con alcuni compagni i rapporti sono difficili perché a volte è ripetitiva e soffocante nei rapporti e, soprattutto i ragazzi, mal sopportano questi comportamenti.

È sempre allegra e socievole e ha dei rapporti ottimi con il personale ATA: è seguita con attenzione materna in particolare da due collaboratrici scolastiche.

10) Irene S., allieva di seconda IPSSAR, 16 anni

Sembra sempre poco attenta a ciò che le capita intorno, gli insegnanti ritengono che abbia *la testa altrove*.

L'anno scorso aveva un rendimento complessivamente sufficiente e a fine anno aveva solo un debito in matematica. All'inizio di quest'anno la situazione sembra peggiorata: le prime interrogazioni sono tutte negative. Nelle esercitazioni di laboratorio è più attenta e partecipa e ottiene anche buoni risultati. In particolare con l'insegnante di ricevimento e sala ha un ottimo rapporto, anche se la docente è molto severa con lei. La madre è già venuta due volte a parlare con il coordinatore di classe e si dimostra molto preoccupata della situazione. Ritiene che questa situazione sia dovuta ad un innamoramento per un allievo di una quarta classe che è indifferente alla faccenda. Gli altri compagni la deridono per questo e si scambiano battute scherzose, a volte pesanti. Lei non se la prende, ma anzi ricambia con battute altrettanto pesanti.

Aziende

1. Ristorante “da Marco”

1 È un ristorante con 40 coperti, a conduzione familiare, situato in una località collinare a circa 30 km dalla scuola, raggiungibile con i mezzi pubblici.

La titolare è la signora R. di circa 50 anni, da quando era piccola è sempre stata in cucina ad aiutare prima la madre e poi quando, ha rilevato il locale ha preferito rimanere a condurre la cucina e ha lasciato la conduzione della sala al figlio. Non ha frequentato alcuna scuola superiore, il figlio è ragioniere. C'è poi una signora moldava che aiuta in cucina e occasionalmente è anche in sala.

In media ha 20 – 30 avventori a pasto, prevalentemente dipendenti di alcune ditte vicine. Il sabato sera e la domenica registra il tutto esaurito.

Dalle relazioni di precedenti stage si ricava che: la signora ha un atteggiamento molto materno con gli allievi anche se non tollera insubordinazioni o atteggiamenti di poco rispetto.

La separazione dei ruoli tra le persone non è sempre chiara, a volte ci sono delle incomprensioni tra madre e figlio perché la titolare vuole dare ordini anche nella conduzione della sala.

Si rendono disponibili per un unico allievo alla volta, indifferentemente per la cucina o per sala.

2. Capitol Hotel

L'albergo Capitol è un quattro stelle, situato nel centro storico di una città di provincia di notevole interesse turistico, con clientela internazionale .

Ha 70 camere di tre differenti livelli, un ristorante molto rinomato e frequentato anche da avventori non ospiti dell'albergo , una piscina coperta e centro benessere, 2 sale congressi e una sala bar molto ampia.

Le competenze sono ben definite: il direttore generale si occupa anche del servizio di food and beverage, vi è un responsabile della gestione room division e meeting e congress, un responsabile della gestione dei servizi front office e ricevimento, un responsabile di sala e un capo cuoco.

La direzione è molto attenta a fornire servizi di elevata qualità.

Il maitre è riconosciuto come molto capace, stimola molto chi lavora con lui, valorizza le capacità individuali, è sempre pacato e autorevole.

Il capo cuoco predilige operatori che garantiscano un'esecuzione precisa e affidabile, i ragazzi riferiscono che alla fine del lavoro dà delle indicazioni molto puntigliose su come si potrebbe lavorare meglio.

Gli allievi hanno l'impressione di un clima vivace e professionalmente stimolante

La struttura può ricevere al massimo tre ragazzi suddivisi in cucina, sala, ricevimento.

3. SERVIZI CATERING Villa Bianca

La società gestisce servizi di catering di alto livello per congressi, matrimoni e occasioni varie.

Il titolare si avvale della collaborazione di una decina di dipendenti tra cuochi e addetti ai servizi sala e bar.

Ha un'ottima gestione interna e le attività sono pianificate con cura, organizza anche ricevimenti in una villa che è diventata la sede della società.

Il titolare richiede ragazzi “svegli” che sappiano rispondere immediatamente alle difficoltà emergenti e che si sappiano assumere delle responsabilità.

In alcune fasi del lavoro c'è molta concitazione e non sempre c'è qualcuno disponibile ad occuparsi delle esigenze degli studenti e per questa ragione il titolare accetta al max due studenti contemporaneamente.

Alcuni ragazzi si lamentano perché ritengono che tutto il personale sia sempre di corsa e non dia sufficienti istruzioni, si corre sempre il rischio di sbagliare o perché si fa di testa propria o per scarsa iniziativa. Altri hanno trovato l'esperienza molto gratificante perché è stata valorizzata la loro intraprendenza e perché si chiedeva loro un comportamento più da professionista completo che da studente in stage.

4. Albergo Al sole

Si tratta di un albergo a tre stelle situato in una zona collinare, con una clientela particolarmente raffinata.

I proprietari sono anche i gestori, la sig.ra Nina è di origine tedesca e si occupa della reception e sala, il marito è impegnato nell'amministrazione.

L'ambiente è particolare: familiare e allo stesso tempo con note di ricercatezza.

L'albergo è dotato di 15 camere, tutte caratterizzate e diverse l'una dall'altra. Il ristorante è riservato ai clienti dell'albergo e la cucina è affidata a un cuoco e un aiutante.

Gli studenti che si sono recati in stage ritengono di aver avuto un'esperienza complessivamente positiva, anche se non particolarmente stimolante. La sig.ra Nina è cortese ma fredda e non fornisce molte indicazioni. La cucina è buona, curata, non particolarmente creativa.

I gestori sono disponibili ad accettare due studenti: in sala e in cucina.

Dalla esperienze precedenti sono risultati maggiormente apprezzati studenti con buone abilità sociali e con poche necessità di essere seguiti.

IPSSAR "ARTUSI" di Valleverde

Caratteristiche generali

Questo istituto per i servizi alberghieri e ristorativi è presente da circa 12 anni nel territorio del comune di Valleverde, che conta circa 30.000 abitanti. Ha circa 800 studenti suddivisi in 40 classi; gli studenti provengono anche da comuni distanti 30 km in quanto gli istituti alberghieri in provincia sono solo due. Gode di buona fama e i suoi studenti sono risultati vincitori, in più occasioni, alle gare nazionali promosse dal MIUR per gli istituti professionali.

L'edificio è una costruzione recente ed è dotato di laboratorio informatico, 2 laboratori di lingue, palestra, 3 laboratori di sala, 2 di cucina e 1 di ricevimento

Il personale docente è abbastanza stabile, soprattutto gli insegnanti tecnico pratici sono praticamente invariati da almeno cinque anni.

Esiste un docente Figura strumentale che si occupa esclusivamente dell'organizzazione degli stage e quest'anno fornisce consulenza ai consigli di classe delle seconde per la ricerca delle strutture che siano in grado di ospitare i ragazzi che seguono i percorsi di alternanza scuola/lavoro. Il suo lavoro è molto apprezzato: egli ha costruito una banca dati sulle strutture in cui sono reperibili informazioni provenienti da diverse fonti

Il corso di studi

L'attuale corso di studi si articola su cinque anni e si suddivide in un triennio iniziale, che porta all'acquisizione di un diploma di qualifica professionale, e di un biennio post-qualifica.

Nei primi due anni di corso vengono sperimentate le tre specializzazioni alberghiere:

- Operatore ai Servizi di Ristorazione - settore cucina
- Operatore ai Servizi di Ristorazione - settore sala-bar
- Operatore ai Servizi di Ricevimento

Nel terzo anno si sceglie quale specializzazione si intende seguire. In questo terzo anno sono pure obbligatori degli stage presso aziende turistiche della zona, della durata di due settimane.

Il proseguimento degli studi nel biennio post qualifica abilita all'accesso universitario e consente di operare con maggior professionalità nel mondo del lavoro. In questi due anni infatti si intensificano gli scambi scuola-lavoro e i ragazzi devono seguire un corso di 300 ore anno tenuto da professionisti per lo più estranei al mondo della scuola. Anche le attività di stage si intensificano e si qualificano maggiormente, in quanto la loro durata è di tre settimane e si svolgono sempre presso alberghi o strutture ricettive di grande prestigio.

Il percorso di alternanza consente ai ragazzi di seconda di compiere una prima esperienza che può consentire loro una scelta più motivata rispetto alla specializzazione da scegliere in terza classe.